

Documento di adesione

SUDD.....PER RISCRIVERE UNA NARRAZIONE

MEZZOGIORNO E QUESTIONE MERIDIONALE

SUDD sarà un nuovo luogo di partecipazione politica, culturale e di riflessione sul Mezzogiorno, sui nostri territori, sulla vita nelle nostre comunità e **sui nodi irrisolti** che ancora impediscono la risoluzione della **“questione meridionale”**. Una questione poco centrale nel dibattito e nell’agire politico nel nostro Paese, ma che vede impegnati i settori più sensibili della società meridionale che non si rassegnano ad una lettura delle vicende italiane tutta rivolta ad una presunta questione settentrionale, disgiunta dalla costruzione di una nuova visione di “unità nazionale”, più moderna e congruente con lo stato del Paese che necessita di una rinnovata solidarietà e cooperazione tra territori.

Permane un **divario tra Nord e Sud che corre il rischio di aggravarsi** nella crisi economica che attraversa il globo e il nostro Paese, producendo nuove ingiustizie.

Proprio per questo e proprio in questo momento è opportuno e giusto riflettere e agire trovando nuove piste di lavoro per contribuire al rilancio del Paese, partendo dal Mezzogiorno. Affermando, dunque, un **nuovo protagonismo del Mezzogiorno nel Mediterraneo** quale punto strategico per una compiuta integrazione europea e perseguendo questo obiettivo con maggiore determinazione e come asse di sviluppo e di progresso per l’intera area.

Impegnarsi per un **nuovo modello di sviluppo** in cui la parola “crescita” assuma nuove connotazioni: non solo crescita di ricchezza materiale, ma crescita di opportunità, possibilità, coesione e legalità. Sostegno e valorizzazione del potenziale endogeno: risorse umane, a partire dalle donne e dai giovani, e risorse ambientali, territoriali, produttive e culturali (che devono essere “usate” e non “abusate”).

Uno **sviluppo equitativo** che incida sulla cattiva distribuzione delle risorse (anche in questo caso non solo economiche) e contribuisca a rompere i meccanismi che riproducono vecchie disuguaglianze (sud/nord, ricchi/poveri, donne/uomini, etc.) e ne creano di nuove (centro/periferia, nativi/migranti, giovani/anziani, etc.).

Un contesto nel quale la **lotta a tutte le forme di mafia e di criminalità organizzata** diventa sempre più un imperativo categorico che richiama all’impegno serio e costante nella società e nelle istituzioni.

Perciò è necessario adoperare nuove lenti per leggere la realtà, aprendosi ad una nuova stagione di impegno di partecipazione, di dialogo e di confronto.

DA DOVE PARTIAMO

E' necessario riaccendere e raccogliere **passioni, entusiasmo, idee, voglia di partecipazione.**

Vogliamo farlo in tanti!

Chi in questi anni ha messo il proprio impegno **al servizio di questo territorio**; chi proveniente da percorsi politici; chi dalla società napoletana e campana.

Con scelte e posizioni differenti, ma dentro le contraddizioni, le durezza e le asperità della sfida del governo e dell'impegno politico e civile.

E vogliamo farlo insieme a coloro che quegli anni li hanno vissuti di riflesso, hanno partecipato a quel cimento o lo hanno criticato; hanno studiato nelle scuole e nelle università, vissuto l'impegno civile e professionale, guardato la politica come fatto distante da sé, ma pronti a dare un contributo ogni qual volta se ne fosse presentata l'occasione e la possibilità.

SUDD non potrà nascere e crescere senza la presenza, la partecipazione attiva e i **contributi di tante e tanti.** Apporti di idee e di competenza che possono e devono trovare spazio e voce per poter essere accolti a beneficio della comunità.

Vogliamo ripartire insieme, provando a riconnettere i fili delle diverse esperienze, provando a interpretare il presente per immaginare e costruire insieme il futuro, oggi segnato da incertezze e precarietà soprattutto per le giovani generazioni.

Ripartire insieme assumendo che la società è composta da uomini e donne. Donne che non hanno trovato sufficiente ascolto e sentono la necessità di portare, così come hanno fatto ogni qual volta ciò è stato praticabile e possibile, la propria visione nell'azione politica per il cambiamento, contribuendo così all'elaborazione di quel nuovo modello di sviluppo, maggiormente praticabile, che è alla base della nascita di SUDD.

E' innegabile che sulla nostra realtà hanno pesato e pesano come macigni alcune emergenze, a partire dall'emergenza rifiuti, con il suo portato di grave disagio, per interi territori stretti nella morsa di una crisi sociale e civile. Non possiamo e non intendiamo rimuovere questa questione, perché è esistita ed è stata avvertita in tutta la sua portata da tutti noi, dai cittadini, dal nostro popolo.

Ma allo stesso tempo tanti pezzi di territorio di questa regione hanno vissuto il tentativo di **costruire un'esperienza, un cambiamento reale nella vita dei cittadini:** lo si è fatto "sporcandosi le mani" nelle sfide politiche e nelle scelte di governo, anche contrastando o subendo conservazione e scarso coraggio nella trasformazione.

Si sono ottenuti successi importanti, compiuto errori e conseguito sconfitte, subito arretramenti e rallentamenti, prodotto avanzamenti e progressi.

Lo si è fatto con la tensione e l'impegno di chi ha creduto e crede nelle immense risorse umane e civili dei nostri territori con risultati in alcuni casi anche di eccellenza dai quali ripartire.

UN RINNOVATO IMPEGNO DA COSTRUIRE INSIEME

Ci rivolgiamo alle tante persone che a Napoli e in Campania lavorano, studiano, fanno impresa, costruiscono **reti di solidarietà, di assistenza e di promozione della persona**: tutte cose che emergono con fatica e con difficoltà riescono a qualificarsi come espressione di una società moderna perchè tante scommesse sono ancora da vincere. Questa realtà ha il diritto e il dovere di emergere e di rappresentare realmente la complessità e l'unicità del Mezzogiorno d'Italia.

Si può ripartire da ciò che “paion traversie e invece sono opportunità”, come scrisse G.B. Vico, se la crisi che oggi ci coinvolge può essere il momento per scrivere una nuova pagina, se ciò che è avvenuto è un'esperienza dalla quale trarre insegnamenti sulla pratica e cultura di governo, sulle alleanze nel sistema politico e nella società, sul **contrasto alla camorra e alla malapolitica**, riuscendo ad essere in grado di vivere il presente carico di necessità e di contingenze, ma allo stesso tempo dilatando l'orizzonte temporale della nostra azione, ricostruendo visione e missione, definendo la nostra identità, il nostro essere, ma soprattutto il senso della nostra utilità pubblica.

È uno scenario che interroga l'intero sistema Paese, perché è l'Italia che rischia di non farcela, e **la Campania e il Mezzogiorno possono essere la risorsa** per la soluzione del problema.

La scommessa richiama l'Italia, ma a Napoli e in Campania abbiamo un compito e un dovere in più: produrre un determinante shock politico e di profilo identitario e programmatico per una nuova stagione.

Ciò è ancor più necessario se si considera che il nostro territorio oltre che da progressi è stato investito da spinte e pressioni che ne hanno determinato sotto alcuni aspetti profonde involuzioni con l'allontanamento di ampi strati della cittadinanza dalla sfera pubblica e dall'impegno. Sono nate nuove forme di clientela e sistemi di protezione che hanno così trovato un sistema politico spesso chiuso, arroccato e autoreferenziale.

Per tutto questo è necessario e non più rinviabile **un forte rinnovamento della politica**.

I protagonisti devono essere i tanti che, fuori e dentro i partiti, sentono di poter contribuire ad una nuova missione civile e politica. La politica deve assumere il limite di sé come definitiva acquisizione culturale, riconoscendo che l'impegno civile, sociale e politico si svolge molte volte anche al di fuori dei partiti, nell'associazionismo e nel volontariato, nei gruppi informali tematici e di quartiere, sulle reti dei social network. Lo deve fare anche insieme ad una nuova generazione protagonista, in tutti i settori della società.

PER FARE COSA

Questi sono i motivi di fondo che ci portano a immaginare un luogo, del pensiero e dell'iniziativa, dello scambio e del confronto culturale, un laboratorio politico-culturale che consenta ad una nuova generazione di militanti civili, del lavoro, dell'impresa, della cultura e dell'espressione artistica, di costruire una nuova "narrazione" delle nostre terre, una lettura più autentica perché problematica e articolata, di quello che sono oggi Napoli, la Campania, il Mezzogiorno.

Un'associazione aperta, plurale, composta da culture politiche dello spazio progressista, riformista, democratico, di una sinistra moderna e curiosa, capace di sperimentare, ricercare e praticare, nell'ambito delle culture del centro-sinistra, le ragioni di uno stare insieme.

**Un luogo che tanti sognano,
un luogo di cui c'è tanto bisogno,
un luogo di tanti che oggi non si riconoscono in nessun soggetto politico,** ma vogliono riprendersi il gusto della ricerca, del confronto, della riflessione, del "fare" ed "essere" comunità.

Un luogo che non si rassegna alle vecchie e nuove ingiustizie e disuguaglianze sociali, economiche e culturali.

Un luogo creativo, dove si viva il piacere di un confronto su un libro, l'ascolto di un'esperienza, il ritrovarsi su una produzione artistica e culturale.

Un luogo, non l'unico certo, **come opportunità** per una comunità che nelle "traversie" e sulle "traversie" vuole confrontarsi criticamente, ma allargando lo sguardo sulla prospettiva e sul futuro.

Sudd ha l'obiettivo di essere questo, collegandosi anche ad analoghe esperienze esistenti o che nasceranno nel Mezzogiorno d' Italia, convinti come non mai che da questo pezzo di Paese si possono ritrovare le migliori energie civili e culturali al servizio dell'Italia intera.